



LINEA D'OMBRA

La catarsi della follia

LIBRETTO DI SALA

ORGANIZZAZIONE



MID SIDE APS www.midside.it



LEO CLUB FOGGIA "U. GIORDANO" www.leoclubgiordano.it

PARTNERS



ENS Ente Nazionale Sordi - Sez. Prov. di Foggia



UICI Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Sez. Prov. di Foggia



Il ricavato di questo evento sarà destinato al Tema Operativo Distrettuale T.O.D. per l'a.s. 2020/2021 "NO LIMITS - DIREZIONE INCLUSIONE" che si propone di donare attrezzature e materiali a strutture che si occupano di persone con disabilità

DIREZIONE ARTISTICA

Feliciano Chiriaco e Luca Gaudiosi

MUSICHE

Feliciano Chiriaco

Sara Melacca

Leonardo Petruzzelli

Davide Wang

TESTI

Edoardo Chiriaco

Gabriele Di Marzio

Luca Gaudiosi

Ruggiero Rizzi

Rubens Sposato

COREOGRAFIE

Alessandra D'Ambrosio

Aurora Maccione

Giorgia Maccione

VOCE

Gaetano Fania

con la partecipazione di Sara Ninivaggi

ASSISTENZA TECNICA

Marco D'Alfonso

Antonio Salandra



SINOSSI

*Follia e ragione rappresentano i nostri due volti,
che solo uniti e riappacificati possono restituirci
un'immagine compiuta di ciò che siamo.*

Inizialmente, la superficialità e la voglia di scappare dai problemi prenderanno il sopravvento. Il mondo intorno a noi deve ridursi al silenzio, perché solo i sogni e l'incoscienza meritano di essere vissuti.

Ma nel secondo atto qualcosa inizia ad incrinarsi. Senza una bussola e senza la volontà di affrontare sé stessi per crescere, è facile smarrire la strada, in preda a pensieri talvolta malsani. E a volte perdersi per troppo tempo può portare a conseguenze disastrose, fino a trasformarci in qualcosa che non riconosciamo neanche più, con il rischio di portare giù con noi chi ci è accanto.

Ed ecco che tutto questo dolore può divorarci, fino a trasformarsi in rabbia e mancanza di autocontrollo. Nel terzo atto, infatti, avviene la rottura. Il dramma interiore diventa furore, in maniera del tutto improvvisa, investendo tutto ciò che ci circonda, anche ciò che amiamo. E gettandoci, così, nello sconforto.

Solo dopo aver raggiunto il culmine di questo malessere siamo pronti ad ascoltarci e a confrontarci con la nostra interiorità, come davanti ad uno specchio. Senza vergogna, è necessario conoscere ed affrontare la propria parte impulsiva, ferita, triste e spaventata che generalmente cerchiamo di ignorare, perché solo così è possibile crescere, perdonarsi e migliorare.

Riconoscere questo lato di sé può permetterci di giungere, come avviene nell'ultimo atto, ad una maggiore coscienza di noi stessi. Ed è questa la linea d'ombra: un passaggio universale da cui è deleterio fuggire. Un momento che si ripete, in un tempo imprevedibile, che porta alla maturità e ad una consapevolezza più grande che ci rende diversi da come siamo stati.



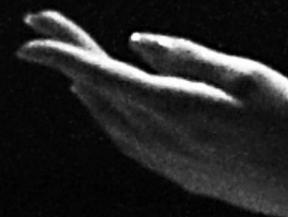
PROGRAMMA

ATTO I AVVERSIONE

Musica: *Vacuus* - Feliciano Chiriaco

Testo di Ruggiero Rizzi

Ho il cuore attaccato al sedile
La mano sul tuo vestito
È infantile...
Ma è da quando sono bambino che la luna mi segue dal finestrino
E più ti sto vicino più il fiato si spezza
È una vita e mezza che volo e mi schianto con indifferenza
Un moscerino sopra il parabrezza
“L’unica salvezza è farlo per un motivo”
Suona come la scusa di un recidivo ma ci sopravviviamo
Mi sento vivo a navigare strada e asfalto
Senza responsabilità, con te a fianco
Scappare mi ha sfinito ma non sono stanco
Voglio andare lontano dove il tempo ci raggiunge a stento
Dove potrei tendere la mano fuori dal finestrino e accarezzare il vento
Dove nessuno potrà dirmi che è sbagliato
Che è folle
Che è sconsiderato
Dio solo sa quanto ci hanno provato
Chi mi dà del pazzo non capisce
Non voglio ascoltarvi,
Lasciatemi stare
È la mia vita e faccio tutto ciò che mi pare.



ATTO II **INGANNO**

Musica: *L'emozione in un gesto* - Leonardo Petruzzelli

Testo di Luca Gaudiosi e Rubens Sposato

Non ci sono più confini,
Né priorità, né ordine
È la follia che mi farà volare
Tutto il mondo può aspettare.
Ed ecco che ora sembra quasi razionale
Questa voglia di lasciarmi cadere.
Guardo in basso
Ho deciso
Chiudo le ali e salto, salta con me
Ci incontreremo a mezz'aria
Nell'innocenza delle mie illusioni.



ATTO III ROTTURA

Musica: *L'emozione in un gesto, Sunrise in the woods* - Leonardo Petruzzelli
Testo di Edoardo Chiriaco e Luca Gaudiosi

Una coppia di due giovani
Cammina per strada,
Di ritorno a casa.
È notte tarda.

Lei improvvisamente spezza l'insolito silenzio delle cicale:
«Non hai visto che ho fatto un tiro alla sigaretta di Claudia?»
Aggiungendo una piccola risata, come se volesse prenderlo in giro,
Perché consapevole del fastidio che questo gli provocava.
Lui le dà una lieve spinta
Preso da un mix di ira, anima infranta e incredulità.
«Sto scherzando» aggiunge lei, sempre ridendo.
Lui non riusciva a credere alle sue parole
Perché dentro di sé sapeva che ne sarebbe stata tranquillamente capace.

Si scatena un dialogo di fuoco:
«Lo so che lo fai sempre con le tue amiche e poi me lo nascondi»
«Ma lo vuoi capire che non mi farà mai male se lo faccio ogni tanto?
Non ho mica il cosiddetto "vizio". E poi non decidi mica tu!»
«Mi dà fastidio che tu lo faccia e basta. Hai capito che non devi farlo?»
Per pochi secondi regna il silenzio,
Fino a quando:
«Hai capito che mi devi ascoltare?! Mi vuoi rispondere?!»

Ancora silenzio da parte di lei. Ancora distanza.
Lui, tutto d'un tratto, la prende per la manica del cappotto
E la scaraventa in avanti con tutta l'ira e la forza di quel momento.
Un secondo, un fulmine, una reazione scomposta,
È bastato tanto per mandare all'aria una serata andata benissimo,
Almeno fino a quel momento.
Gli sarebbero bastati dieci secondi,
Dieci secondi di recupero di sé stesso,
Per raggiungere lei nel tentativo
Di meritarsi le sue labbra. Per scusarsi.
Ma è tardi.



Lei si sposta e si incammina
Di nuovo, di fretta,
Senza guardare in faccia nessuno,
Senza crederci più, ma solo con odio,
Delusione, paura e un dolore silenzioso.
Lui scoppia in lacrime come non mai,
E rimane lì,
Capendo come sarebbe andata, da lì in avanti.
"Volevo controllare tutto
Ma ho rovinato tutto.
Sono il padrone del nulla,
Un martire senza causa."

Tante volte si ha la possibilità di potersi riscattare,
Di poter dimostrare di essere diversi, di essere migliori.
Ma altre volte risulta più difficile, quasi impossibile.
La scelta, dunque, spetta a noi.
È necessario imparare a guardarsi allo specchio e riconoscersi,
O almeno, imparare a conoscersi.

INTERLUDIO **RESPIRO**

Musica: *Origine* - Feliciano Chiriaco



ATTO IV RIFLESSO

Musica: *I sentieri che si incontrano e si dividono* - Davide Wang

Testo di Luca Gaudiosi

Dai, ora basta.
Taci, tocca a me parlare.
Vedo l'ombra nei tuoi occhi.
Dove ti sei perso, lo ricordi?
Io c'ero, ero proprio lì,
Soggiogando nel segreto
Ogni profondo desiderio,
Io c'ero.

Guardami, altrimenti a chi servo?
Cercavo solo un po' di sole
Non chiudere le finestre
E non allontanarmi così
Mentre svelo le tue paure.
Non è colpa mia,
È un destino che non mi sono scelto.
È la magia di questa vita
Far coesistere senno e follia.

Ma tu, dov'eri tu? Non sei stanco di giocare?
Resti in silenzio mentre da solo
Avveleno ogni frutto che è cresciuto?
Devi prenderti le tue responsabilità
Dobbiamo imparare a convivere
E chissà, forse un giorno mi accoglierai,
O forse, disperatamente, mi adorerai.

Provavi vergogna e la provi ancora,
Ma ormai hai capito che fingere di non vedermi
ti lascerà più incompleto di ora.
Rinuncia amico mio,
Hai usato male questo tempo.
Hai mentito ma adesso basta,
Siamo qui per questo
E se vuoi saperlo, voglio che tu vinca.



Se mi dici che sei stanco ti capisco,
Ma devi decidere adesso
Tanto nulla cambierà
Se non impariamo a conoscerci meglio.
Non vorrei darti fastidio,
Ma che senso avrebbe, altrimenti,
Il tuo respiro?

Libero di scegliere.
Libero di cercare.
Libero di crescere.
Libero di sbagliare.

Fidati di me,
Dobbiamo trovare un compromesso.
Perché io c'ero, e ci sarò sempre.



ATTO V CATARSI

Musica: *Blink of wings - Come un battito d'ali* - Sara Melacca

Testo di Gabriele Di Marzio

Loro ed io.

Loro dicono della follia come una condizione psichica da assistere e risolvere.

Io credo sia il solo e unico punto di vista

Attraverso cui analizzare e metabolizzare il mondo.

Una verità soggettiva, ma assoluta, un paradosso coerente.

Loro dicono della follia come il parassita dell'anima umana.

Io credo sia una necessità.

Divento amico della mia follia per sentirmi libero e loro mi invidiano

Perché io ho concepito la forza necessaria

per spezzare le catene razionali della noia.

Loro condividono una realtà in cui faticano ad emergere,

Io ne ho creata una per me, in continua evoluzione.

Non ci sono strutture, schemi, archetipi.

Vivo di arte tanto quanto l'arte vive di me.

Loro sradicano la follia dall'arte,

Io ho sradicato l'arte dalla loro follia di insoddisfazione cronica, consumistica, logorante e perenne.

Io vivo in pace in un quadro di solitudine, dove solo però non mi sento più.

Loro sono indistinguibili come i dettagli di una cornice.

Uniti, in fondo, da paura e pregiudizio.

Io ho fatto della mia follia un sintomo di fantasia,

Loro della fantasia un sintomo di follia.

Ma quindi chi è folle davvero?

Io o loro?





LINEA D'OMBRA - La catarsi della follia

Spettacolo artistico multimediale

9 giugno 2022 - Teatro della Piccola Compagnia Impertinente - Foggia

